

PENALIZZATA ANCHE UDINE, PADOVA FA LA PARTE DEL LEONE

Medicina, Trieste perde altre 6 specializzazioni

Tagli e accorpamenti universitari decisi dal ministero della Salute. Il rettore da Tondo

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Perdono ancora pezzi le Scuole di specializzazione medica a Trieste, dopo gli accorpamenti decisi d'imperio per la prima volta lo scorso anno, già pessimamente accolti, e mai digeriti. Le tabelle ministeriali hanno adesso tagliato, dopo le prime sei, altre sei scuole, che diventano dipendenti da altre università. Penalizzata è anche Udine. Padova fa la parte del leone.

Il fatto suscita stavolta un'indignazione senza respiro e coinvolge le istituzioni. Anche perché già lo scorso novembre le facoltà di Medicina, in accordo con gli atenei e con la Regione, avevano allestito un piano regionale che si potrebbe dire quasi più realista del re rispetto ai progetti di razionalizzazione e accorpamento tanto invocati dal ministero dell'Università. Le Scuole di specializzazione vi apparivano infatti federate su ba-

se regionale, rispettando il fabbisogno reale di specialisti in regione, che dal ministero non è mai soddisfatto. Trieste e Udine unificavano di fatto il sistema. Sarebbero così rientrate nell'alveo regionale anche le specialità già spedite a Udine, Verona, Padova. In più si aggiungevano collaborazioni internazionali con Slovenia, Austria e Grecia.

Risultato: a Roma quel piano, già approvato con lode dal ministero dell'Università, è stato pare buttato nel cestino della carta straccia dal ministero della Salute che ha l'ultima parola in materia, smentendo così anche il parere istituzionale della Regione stessa,

che annualmente elabora e invia la lista del numero di medici specialisti per il Friuli Venezia Giulia di cui è accertata la futura necessità.

Ieri i rettori di Trieste e Udine, Francesco Peroni e Cristiana Compagno, assieme all'assessore alla Salute, Vladimir Kosisic, e al direttore centra-

le dell'assessorato Paolo Basaglia, hanno incontrato il presidente della Regione Renzo Tondo. Gli hanno esplicitamente chiesto un intervento diretto coi due ministeri coinvolti, cioè un'azione politica e niente di meno. Ma naturalmente per quest'anno accademico i giochi son fatti: le scuole infatti aprono il 17 maggio dopo le prove di selezione.

Di fatto la facoltà di Medicina di Trieste ha perso lo scorso anno Anatomia patologica,

Chirurgia plastica, Medicina preventiva (passate sotto Udine), Genetica medica e Chirurgia toracica (passate a Padova) e Urologia (passata a Verona). Con le tabelle di quest'anno che

cosa succede? Chirurgia plastica, di Trieste e di Udine, planano a far perno entrambe su Padova. Altrettanto succede per Chirurgia vascolare: a Padova, assieme a Udine (lo scorso anno Trieste invece era stata capofila per la scuola friulana). Lo stesso cambiamento avviene anche per Dermatologia: nel 2009 Trieste aveva governato su Udine, adesso passa a Padova, mentre Udine trasloca a Verona. E medesimo spostamento per Medicina dello sport: Trieste e Udine finiscono sotto Padova, mentre Trieste l'anno scorso aveva autonomia propria e aggregava Udine. Tutte queste specialità non sono dunque più formalmente presenti in Friuli Venezia Giulia, se non come «costole».

Poi di seguito: Anatomia patologica rimane incardinata a Udine. Genetica medica resta a Padova. Altra perdita: Nefrologia. La scuola fin qui autonoma diventa federata di Verona. Per Neurologia è ancora «simbolicamente» peggio: nel 2009 Trieste aveva federato Udine, e nel nuovo piano i ruoli si invertono. Altrettanto accade per Oftalmologia: Trieste era una scuola a sé stante, e da quest'anno passa sotto Udine. E Urologia rimane a Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala operatoria in funzione all'ospedale triestino di Cattinara